

ATTUALITÀ

La Cgil chiede una modifica della legge regionale con l'istituzione di un fondo di garanzia

Case popolari, la povertà crescente impone strategie ampie

▶ PERUGIA

L'aumento della povertà registrato in Umbria richiede un cambio della legge regionale n. 23 per soddisfare la crescente richiesta di case popolari. Sinora sarebbero solo il 5% circa delle domande, secondo una stima, a ottenere riscontro.

La proposta è quella di modificare la legge regionale con l'istituzione di un fondo di garanzia per facilitare l'affitto, a canoni concordati, delle numerose abitazioni che continuano a rimanere vuote in molte aree umbre, nonostante il numero crescente di interessati. A inoltrarla ieri mattina agli organi regionali competenti, è

stato Filippo Ciavaglia, segretario generale della Camera del lavoro della Cgil Perugia, che insieme a Vanda Scarpelli (segreteria provinciale) ha tenuto una conferenza stampa per chiarire la posizione del sindacato sul tema case popolari.

Ribadite sono le richieste - già inoltrate, sempre a ottobre, dal Sunia-Cgil - che riguardano anche una revisione del recentissimo requisito di residenzialità (15 anni a Perugia, 10 a Terni, inserito nei bandi anche da diversi altri comuni umbri) per l'ottenimento di un punteggio maggiorativo originariamente previsto a compensazione di situazioni di particolare disa-

gio. Incongrua sarebbe quindi, ribadisce Ciavaglia, la premialità prevista per la residenza di lunga data per una questione innanzitutto di violazione sia della legge regionale, creando il presupposto per l'apertura di un contenzioso nel quale il sindacato "si mette già da ora a disposizione degli interessati". Sia del diritto di mobilità regionale ai fini dell'attribuzione di un alloggio popolare di cui sono detentori tutti i residenti. Sunia e Camera di lavoro di Perugia chiedono urgentemente incontri con la Regione e i comuni interessati. ◀

I.R.

CULTURA

La spesa media mensile in ricreazione, spettacoli e cultura delle famiglie umbre è di 105,37 euro. Il dato è sotto la media nazionale, pari a 126,41

In testa per visite nei musei e luoghi storici, bene per libri letti ma pochi arrivano nella nostra regione decisi a spendere

Il turismo straniero in Umbria ha ancora il braccio troppo corto

di Sabrina Busiri Vici

▶ PERUGIA - In testa per visite nei musei e luoghi storici, bene per libri letti, ma in coda di classifica per spesa dei turisti stranieri. Il rapporto dell'Umbria con la spesa in ambito culturale ha i suoi alti e bassi, ma la sua centralità geografica si rispecchia anche nelle statistiche dedicate ai consumi in questo decisivo comparto. Con qualche sorpresa, comunque.

A stringere lo zoom sulle spese culturali è il 12esimo rapporto di Federcultura che quest'anno attesta la spesa media mensile delle famiglie umbre a 105,37 euro. Il dato è sotto la media nazionale, pari a 126,41 euro. Non solo: a parte le eccezioni, l'Umbria è in controtendenza rispetto al contesto generale di crescita dei consumi culturali del Bel-



paese. Nel 2012, infatti, nella nostra regione le famiglie spendevano in media 121,22 euro, sedici euro in più rispetto all'ultimo report.

A voler tracciare un quadro nazionale, i più vocati a spendere in cultura sono gli abitanti del Trentino Alto Adige che, con 203,14 euro a fami-

glia, si attestano in cima alla lista. A seguire sul podio ci sono Emilia Romagna (164,22) e Lombardia (160,84). Mentre la prima regione sotto la media nazionale dei 126,41 euro spesi, è la Liguria (nona con 124,59 euro). Subito dopo c'è il Lazio a 120,25 e poi vengono le Marche, la nostra



Dati Nel 2015 la spesa degli stranieri in Umbria è stata di 232 milioni di euro

Umbria, la Campania, la Sardegna, l'Abruzzo, la Puglia, il Molise, la Sicilia, la Basilicata e la Calabria. Molise e Sicilia non toccano gli 80 euro e Basilicata e Calabria si fermano appena sopra i 59 euro.

Ma l'Umbria della cultura riesce anche a sorprendere. E un dato confortante riguarda la lettura. Nel 2015 il 44% degli umbri ha letto un libro negli ultimi 12 mesi contro una media nazionale che si attesta al 42%. Al top si trova sempre il Trentino Alto Adige con il 56,4%. Fanalino di coda, la Puglia con il 27,5%.

L'Umbria poi riporta un altro buon dato alla voce visitatori dei luoghi di cultura: nei primi sei mesi del 2015 se ne registrano 220mila, con un aumento pari al 9,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con gli introiti che sono aumentati del 25%,

rispetto a un totale di circa 480mila euro derivanti dalla bigliettazione.

Meno confortante, invece, è il valore della spesa dei turisti stranieri nel Cuore Verde. Sempre secondo il rapporto di Federcultura, nel 2015 è stata di 232 milioni di euro. Un valore basso che porta l'Umbria al quint'ultimo posto seguita solo da Abruzzo (194), Calabria (161), Basilicata (41) e Molise (30). Mentre Lazio, Lombardia, Veneto e Toscana sono ai primi quattro posti: da sole incassano più che il resto d'Italia messo insieme. E per dare un'idea basta considerare l'ampio margine. Si va, infatti, dai 6 miliardi e 367mila euro spesi nel Lazio dal turismo in generale, ai 30 milioni nel Molise. Ma a leggerla in controluce, la poco confortante cifra umbra può diventare in realtà la prossima sfida. ◀

LIBRI

Numeri confortanti riguardano la lettura. Nel 2015 il 44% degli umbri ha letto un libro negli ultimi 12 mesi contro una media nazionale che si attesta al 42%

AL TOP

Lazio, Lombardia, Veneto e Toscana sono ai primi quattro posti per spesa degli stranieri: da sole incassano più che il resto d'Italia messo insieme

Le sfide da vincere

Cenci prima di partire per l'impresa della sua vita rilancia il messaggio: "Fare sport è importante, lo stile di vita è fondamentale"

Leo va alla New York marathon ed è pronto a battere il record

▶ PERUGIA

"È la sfida della mia vita", così definisce la maratona di New York Leonardo Cenci che in compagnia della sua famiglia, dell'oncologa, di Giovanni Malagò presidente del Coni, dell'ex-iena Mauro Casciari, partirà per la 42 chilometri +5 il 6 novembre prossimo. Già perché l'obiettivo sarebbe di superare l'attuale record "e proseguire per qualche altro chilometro in scioltezza", dichiara l'atleta. Fred Lebow fondatore della maratona con un cancro al cervello, la concluse nel 1992 con un tempo di 5h32'34", Leonardo, primo italiano, cercherà di fare meglio e tutti intorno a lui, compresi i suoi tempi dicono che ci riuscirà. L'importante però per Leo è il messaggio: "Fare sport è importante, lo stile di vita è impor-



te, come il fatto che la salute non va data per scontata. Ringrazio Dio per questi quattro anni regalati durante i quali evidentemente mi sono guadagnato un'aura di protezione che mi ha permesso di diventare una persona di pubblica utilità, un testi-



mone del fatto che con un cancro si può vivere una vita dignitosa. Io non so spiegare come ci si sente da malati, ma certo le cose sono più difficili", dice Leo. Così con un'energia fisica e mentale superiori alla norma guarda a quella gara a cui nel 2012 aveva

dovuto rinunciare per la diagnosi dell'adenocarcinoma con metastasi al cervello al quarto stadio. A palazzo Donini ieri il saluto istituzionale preceduto da un toccante video di Andrea Pampanelli su Leo running the word. Leonardo Varasano, presidente del consiglio comunale lo definisce "un leone ambasciatore della vita di Perugia e del mondo". È un fenomeno, per il questore Francesco Messina, che da maratoneta definisce la gara una metafora della vita alla fine della quale si passa alla storia. "Ci dimostra che, seppur importanti le cure non bastano, ci vuole il giusto approccio psicologico", per la presidente Marini. Leo è impaziente lo vedi dai piedi che non stanno mai fermi e sembrano pronti a volare. ◀

Federica Bleve